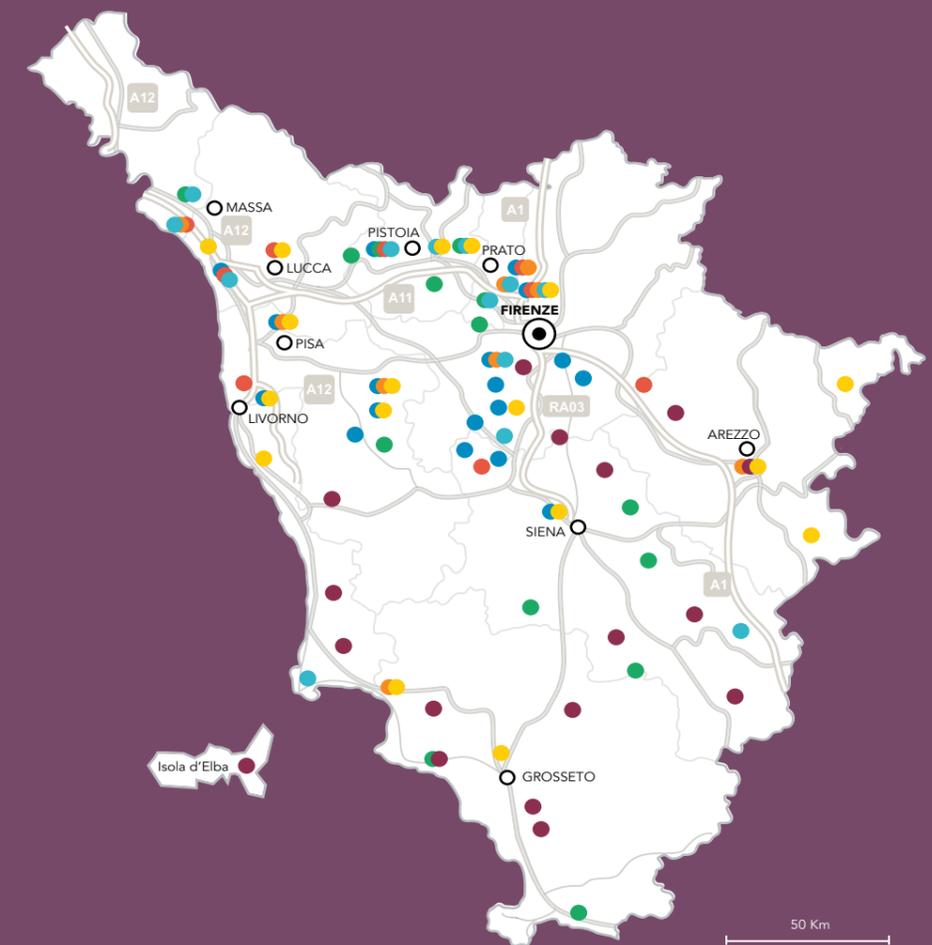




# TOSCANA CONTEMPORANEA

LUOGHI, METE ED EVENTI DELL'ARTE  
CONTEMPORANEA IN TOSCANA

# LA MAPPA DEL CONTEMPORANEO



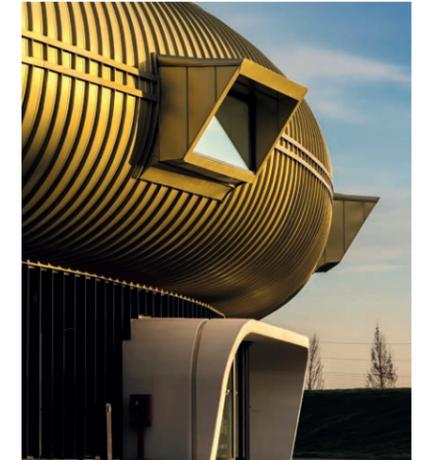
- ARTE PUBBLICA
- PARCHI, GIARDINI E ARTE NELL'AMBIENTE
- MUSEI E COLLEZIONI D'ARTE
- MUSEI TEMATICI E D'IMPRESA
- ARCHITETTURE CONTEMPORANEE
- CANTINE D'AUTORE
- EVENTI, FESTIVAL



**12**  
**LA TOSCANA  
E IL CONTEMPORANEO**  
Un patrimonio artistico unico



**18**  
**CAPOLAVORI  
A CIELO APERTO**  
Arte pubblica, parchi e giardini



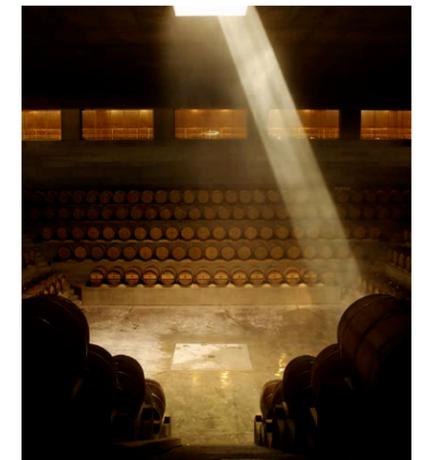
**26**  
**LE 'CASE' DELL'ARTE  
CONTEMPORANEA**  
Musei, raccolte e gallerie



**32**  
**L'ARTE DEL FARE**  
Musei tematici e d'impresa



**36**  
**LE NUOVE CATTEDRALI**  
Architettura pubblica e privata



**42**  
**WINESTAR E ARCHISTAR**  
Le cantine firmate



Jean-Paul Philippe, Site Transitoire, 1993  
Leonina, Asciano

# ARTE IN DIVENIRE

Un giacimento culturale e naturale straordinario connota il paesaggio unico della Toscana, attraversato dalla storia dell'uomo che lo ha ridisegnato e interpretato con sensibilità contemporanea in ogni epoca, fin dagli Etruschi. Quest'attitudine speciale al fare, al racconto 'del presente' attraverso il manufatto artigianale e il capolavoro d'arte non si è mai spento. Basti pensare alle nuove forme d'arte e di architettura contemporanea che si sono sviluppate negli ultimi decenni, favorendo l'apertura di nuovi musei e la diffusione di offerte culturali che danno continuità al passato o contribuiscono a rigenerare l'identità di questo territorio con nuove valenze culturali e simboliche. Per chi visita la Toscana oggi, si aggiungono nuovi segni urbani o *landmarks* sparsi nelle principali città e in vari centri minori. Parchi e giardini d'arte o forme artistiche in contesti naturali dove il paesaggio diventa spazio dinamico attraverso progetti integrati tra opera, ambiente e territorio hanno aggiornato - e continuano a farlo - l'aspetto di questa regione. Musei d'arte contemporanea, musei tematici e d'impresa testimoniano le capacità creative e produttive di questa terra. Nuove architetture e innovative cantine d'autore completano il quadro sorprendente che caratterizza la Toscana contemporanea. Un patrimonio immenso alla portata di tutti che ha solo bisogno di essere raccontato, geolocalizzato e descritto in maniera accessibile.



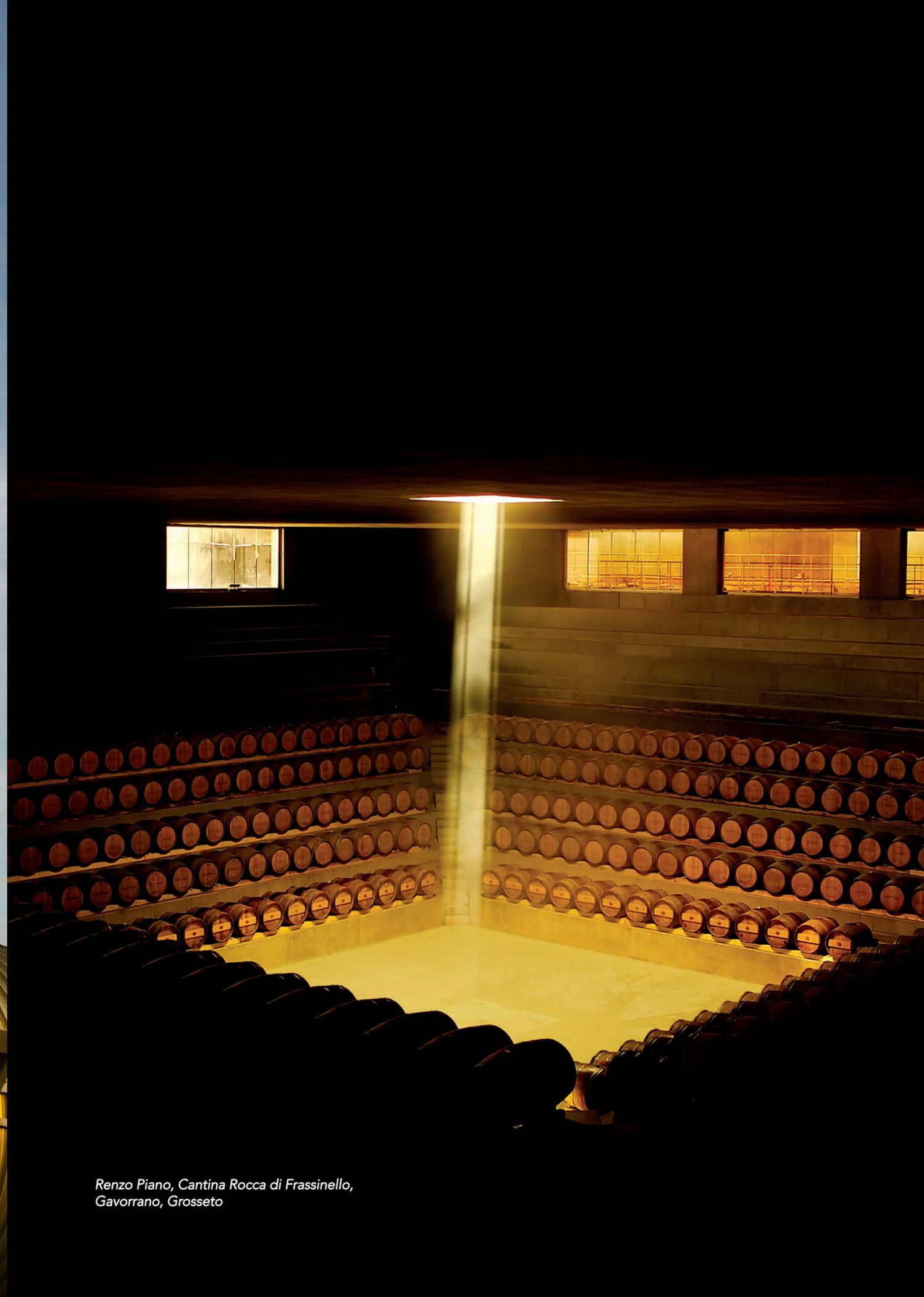
*Teatro del Silenzio, Lajatico*



*Mauro Staccioli, Anello di San Martino,  
1997-2005, Volterra, SR 68,  
località Poggio di San Martino*



Maurice Nio, Sensing the Waves, 2006-2016,  
Centro Pecci, Prato



Renzo Piano, Cantina Rocca di Frassinello,  
Gavorrano, Grosseto



Museo dell'Oro Unoerre, San Zeno, Arezzo



Paolo Desideri, Studio ABDR Architetti,  
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino,  
2009-2014, Firenze



# LA TOSCANA E IL CONTEMPORANEO

UN PATRIMONIO ARTISTICO UNICO AL MONDO  
CHE ASPETTA SOLO DI ESSERE VISITATO

C'è una Toscana del contemporaneo ricca, vivace, diffusa, che chiede di essere conosciuta e vissuta di più e meglio. È parte integrante di un patrimonio storico-culturale immenso che va dalle antichità etrusche e romane, al medioevo lungo la via Francigena, alle straordinarie eredità del Rinascimento che fecero di questa terra il 'centro del mondo'. Oggi, in piena epoca globale dove tutto è interconnesso, la Toscana è apprezzata per il suo grande passato e i paesaggi meravigliosi, ma è anche terra di capolavori contemporanei di inestimabile valore, con un potere esperienziale e attrattivo unico che aspetta solo di essere raccontato e divulgato. Lo facciamo partendo da una semplice domanda: quando diventa contemporanea l'arte in Toscana? Lo **spartiacque storico** dopo il quale si può parlare di età contemporanea per la Toscana è l'**alluvione** del 4 novembre 1966 che ebbe a Firenze l'epicentro.

Una prima conseguenza diretta di quell'evento nel mondo dell'arte, fu il progetto di un **museo d'arte contem-**

**poranea a Firenze.** Quel sogno, dopo mezzo secolo, si è concretizzato nel recente **Museo Novecento** in piazza Santa Maria Novella. Nei primi anni '70 fu inaugurata invece l'esperienza pilota del **Museo progressivo d'arte contemporanea di Livorno** raccolta oggi nella **sezione contemporanea** del nuovo **Museo della Città** in piazza del Luogo Pio.

In seguito alla prima mostra d'arte contemporanea al Forte Belvedere a Firenze, dedicata allo scultore **Henry Moore**, nel 1974 la vicina **Prato** fu la prima città toscana a innestare in permanenza una *forma* monumentale contemporanea (*Forma squadrata con taglio* una tra le opere dello scultore britannico esposte a Firenze) nel proprio tessuto urbano, inaugurando la pratica dell'arte pubblica. Opere d'arte contemporanea caratterizzano e arricchiscono ora svariati luoghi pubblici della Toscana: prime fra tutte, la scultura *Dietrofront* di **Michelangelo Pistoletto** davanti all'antica **Porta Romana** a Firenze e il murale *Tuttomondo* di **Keith Haring** all'esterno del **complesso di Sant'An-**

*Pagina sinistra: Jan Fabre, Searching for Utopia, maggio - ottobre 2016, Piazza della Signoria, Firenze*



Kendell Geers, *Revolution/Love*, 2003, Castello di Ama

**tonio Abate a Pisa.** Altre grandi opere d'arte pubblica sono state disseminate dagli anni '90 per rassegne internazionali a **San Gimignano** e in **Valdelsa**, nel **Chianti** fiorentino e dintorni. D'arte contemporanea sono costellate le città di **Prato** e **Pistoia**, i centri della **costa apuana** e della **Versilia**, della **Valdera pisana** e della **Valdelsa senese**. Interi paesi come **Pontedera**, **Peccioli**, **Pietrasanta** si sono trasformati in musei o laboratori d'arte contemporanea a cielo aperto.

Anche la Land Art, dagli anni '80, si è aggiunta alle varie forme d'arte, a partire dalla **Fattoria di Celle** alle porte di Pistoia dove è raccolta la maggiore collezione d'arte all'aperto d'Italia. Parchi e giardini di sculture, come quelli imperdibili di **Niki de Saint Phalle** a **Capalbio** e di **Daniel Spoerri** a **Seggiano**, o interventi artistici nell'ambiente naturale, come quelli del volterrano

**Mauro Staccioli**, si sono sedimentati nelle campagne toscane: da **Carrara** alla **Maremma** alle Terre di Siena, e pure in luoghi storici come il parco della **Villa Medicea La Magia** a Quarrata (patrimonio Unesco) o interi borghi come il **Castello di Ama**, sede dell'omonima tenuta vinicola.

A livello museale, negli anni '80 a Prato è sorto il complesso polifunzionale del **Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci** recentemente ampliato e rilanciato per essere la punta di diamante di un intero sistema regionale, mentre a Firenze l'ex chiesa di San Pancrazio è stata trasformata in sede del **Museo Marino Marini**, dedicato a uno dei maggiori artisti toscani del Novecento. Dagli anni '90 le attività museali d'arte contemporanea, oltretutto al Centro Pecci di Prato, si sono sviluppate anche al **Palazzo Fabroni** a Pistoia, al **Museo Casa Masaccio** di San

Pagina sinistra: David Tremlett, *Via di Mezzo*, 2019. Ghizzano, Peccioli, Pisa



Anfora e modello di Remo Salvadori durante la retrospettiva *Ytalia*, giugno-ottobre 2017, Forte Belvedere, Firenze

Giovanni Valdarno, alla **Fondazione Raghianti di Lucca**, alla Biennale di Scultura e oggi al **Museo delle Arti di Carrara**.

Con lo 'stile moderno' si sono confermati maestri come **Pier Luigi Nervi**, autore negli anni '30 dello **stadio comunale di Firenze** oggi tutelato come monumento storico, o come **Giovanni Michelucci**, capogruppo nell'impresa razionalista della **Stazione di Firenze Santa Maria Novella**; a loro si devono alcune opere simbolo degli anni del boom economico, come l'avveniristico **soffitto del salone delle feste nello stabilimento Acquasanta di Chianciano Terme** e come l'innovativa architettura della **chiesa dell'Autostrada** (San Giovanni Battista) a Campi Bisenzio. Dopo l'alluvione, in linea con le tendenze postmoderne, si sono affermati fra gli altri progetti articolati di **Italo Gamberini**, come l'**Archivio di Stato**

e la **sede RAI di Firenze** o l'**edificio originario del Centro Pecci di Prato**. Esempi di rinnovamento architettonico, a cavallo del nuovo millennio, sono la **Città del Carnevale** a Viareggio e il recupero delle aree industriali **Campolmi di Prato** e **Breda di Pistoia**, e quella dello storico **Kursaal di Montecatini Terme**. Fra le realizzazioni più recenti emergono la sede dell'**Autorità portuale a Marina di Carrara** e il nuovo **Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**. L'innovazione in Toscana trova ulteriore conferma nelle ultime proposte di **Colle Val d'Elsa**, anche sede del nuovo **Festival di Architettura** dal 2020, ma soprattutto nelle affascinanti e tecnologiche **cantine d'autore** sparse fra il Chianti, il Valdarno aretino, Montalcino e la costa tirrenica, che rappresentano alcune delle migliori prove della sapienza creativa e produttiva di questa terra.

Pagina destra: Keith Haring, *Tuttomondo*, 1989, parete esterna della canonica della chiesa di Sant'Antonio Abate, Pisa





# CAPOLAVORI A CIELO APERTO

IL CONTEMPORANEA IN TOSCANA TRA ARTE PUBBLICA, PARCHI E GIARDINI

Tony Gagg, The Drop, 1998  
Orto de' Tolomei, Siena

## SCRIGNO DI PARCHI, GIARDINI, CITTÀ E BORGHI DOVE L'ARTE CONTEMPORANEA HA RAGGIUNTO VERTICI INIMMAGINABILI

I pendii assolati coperti d'olivi, intessuti di vigne, costellati da poderi silenziosi che si schiudono fuori dai borghi e dalle città disegnate da torri, cupole e cinte murarie. **Questa è la Toscana.** La sua grazia sembra nascondere il gesto rigoroso di **purezza di linee e disegno**, come se **la natura** qui fosse stata **più disposta all'arte che altrove**. Una lezione che si è impressa lungo i secoli nell'indole dei toscani accrescendone il desiderio di possedere questa terra che ha finito per assumere la loro stessa fisionomia. Insomma, difficile dire se la Toscana sia bella più per dono di natura o se per mano dell'uomo, lo è per un'antica **fusione di entrambi**.

Si pensi all'esempio universale del **Giardino di Boboli** a Firenze. Come non provare un brivido muovendo i primi passi sul viale che s'incammina tra le bellezze lussureggianti del **giardino di Palazzo Pitti**. Uno dei primi esempi nel mondo a cedere alle lusinghe laiche del labirinto tra fontane, viali, siepi, statue e ninfei Boboli, non è mai stato immobile, ed è andato via via ad arricchirsi nei secoli di nuovi ponderati interventi fino alle contemporanee addizioni come il **Tindaro Scropolato** di **Igor Mitoraj** che ne amplificano il fascino senza intaccarne l'aura di primo vero esempio di parco reale d'Europa.

Non c'è da sorprendersi dunque se questa regione al centro dell'Italia è **scrigno di meravigliosi parchi, giardini, città e borghi** dove l'arte contemporanea ha raggiunto vertici singolari. Il caso di **Prato** è esemplare, dal mo-

mento che ospita, sin dal 1974, la monumentale scultura in marmo bianco di Carrara *Forma squadrata con taglio* di **Henry Moore**, installata in piazza San Marco. Un altro esempio è **Pietrasanta**, che negli anni '90 da borgo di artigiani del marmo fu trasformata in una Piccola Atene che oggi esibisce con orgoglio opere permanenti di **Fernando Botero, Igor Mitoraj, Jean-Michel Folon, Francesco Messina, Kan Yasuda**, solo per citarne alcuni.

L'arte in Toscana, sempre mobile, vitale e dinamica, si disvela nel paesaggio coinvolgendo investimenti pubblici ma risvegliando anche il mecenatismo privato.

La **Fattoria di Celle** a Santomato (a cavallo di Prato e Pistoia) è tra le 200 collezioni più importanti del mondo. E' un modello di Land Art unico al mondo dove ogni opera si fonde col paesaggio romantico di un parco di venti ettari che risale all'Ottocento. A oggi 80 opere di artisti del calibro di **Dani Karavan, Robert Morris, Daniel Buren, Dennis Oppenheim, Richard Serra, Mauro Staccioli**, nate a Celle e solo per Celle, amplificano la bellezza della struttura originaria: una villa settecentesca circondata dal verde.

Altre volte è il singolo artista che ispirato dalla natura circostante crea un luogo di sana pianta. E' quanto ha fatto a metà degli anni '90 **Niki de Saint Phalle** a **Capalbio**, nel profondo Sud della Toscana, con il colorato e gigantesco **Giardino dei Tarocchi** e le sue sculture ciclopiche alte dai 12 ai 15 metri.

Pagina destra: Igor Mitoraj,  
Tindaro Scropolato,  
1997, Giardino di Boboli, Firenze





Testa blu in vetroresina realizzata nel 2006 da Igor Mitoraj per il Teatro del Silenzio, Lajatico, Pisa

Un altro parco del grossetano pieno di opere d'arte è il **Giardino di Daniel Spoerri** a Seggiano, sul monte Amiata, dove il danzatore, pittore e coreografo svizzero ha raccolto oltre 100 opere di artisti contemporanei.

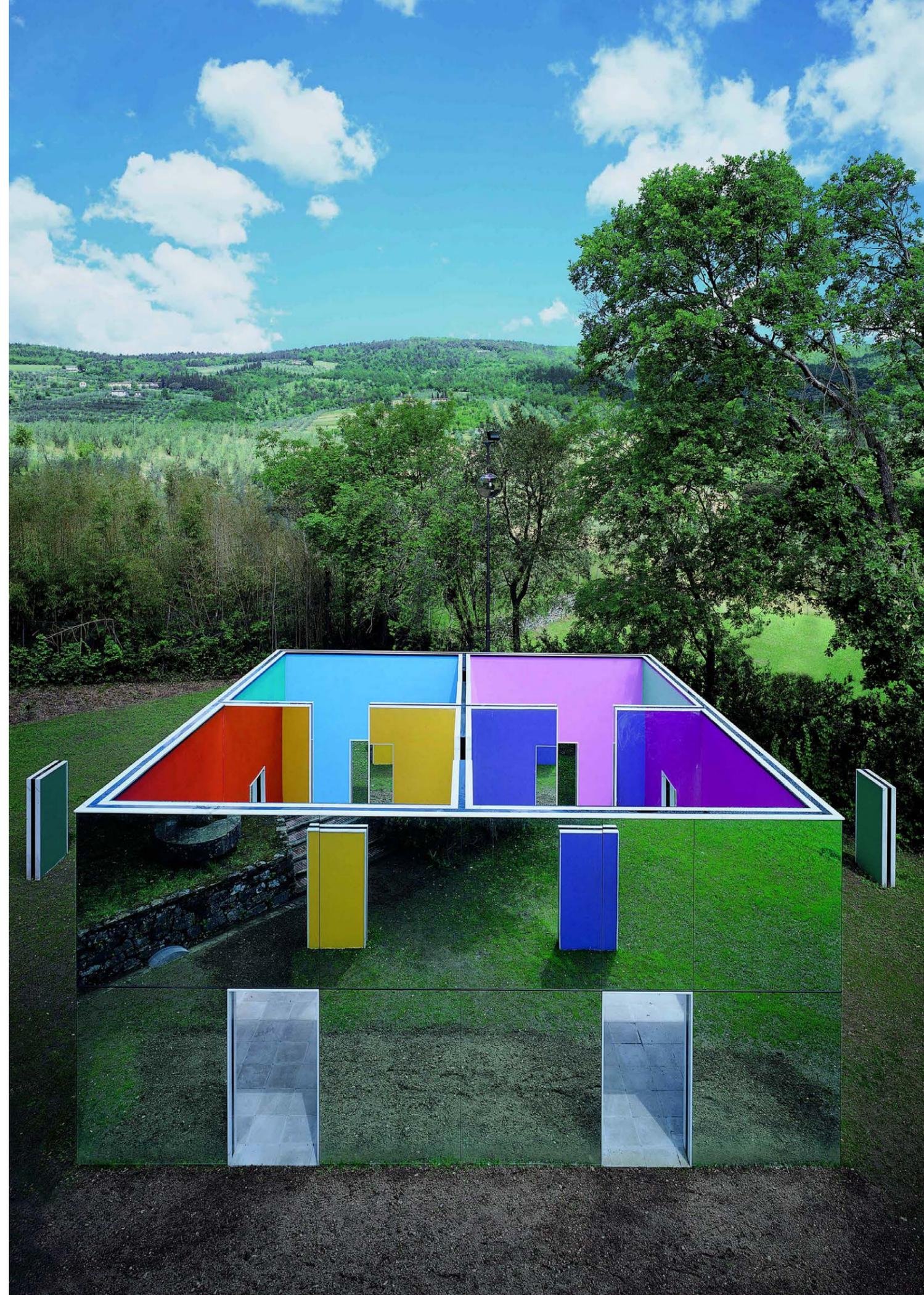
Nel cuore del Chianti Classico è invece una storica tenuta vitivinicola a diventare motore ispiratore di capolavori contemporanei. Siamo al **Castello di Ama** oggi celebre non solo per i suoi vini pregiati, ma anche per gli interventi sull'ambiente e nelle cantine di **Kendell Geers, Anisch Kapoor, Hiroshi Sugimoto, Louise Bourgeois** artisti invitati ogni anno a creare un'opera lasciandosi ispirare dall'ambiente e dal luogo specifico.

La Toscana ha così dischiuso i musei sparpagliando l'arte sul territorio, facendo convivere in armonia antico e moderno. A Firenze come non citare la statua di **Pistoletto** a **Porta Romana** o

la richiesta a **Jean-Michel Folon** di trasformare il *Giardino delle Rose*, sotto **piazzale Michelangelo**, in un giardino stralunato e incantato, popolato dai suoi gentili signori e modificato dai suoi sogni.

Interventi che invitano gli artisti a misurarsi ora con l'ambiente, ora con la storia, ora con illustri predecessori come *l'Uomo vitruviano* di **Mario Ceroli** ispirato a **Leonardo** nella sua città natale **Vinci** e dove **Mimmo Paladino** ha riorganizzato la piazzetta che collega i due musei dedicati a Leonardo da Vinci. O le installazioni create da **Maurizio Nannucci, Hidetoshi Nagasawa, Marco Bagnoli** per il parco pubblico di **Villa La Magia**, gioiello del circuito delle ville Medicee a **Quarrata**.

Scivolando a nord-ovest, il **Parco di Pinocchio** a Collodi, fu pensato nel 1951 per commemorare l'autore di *Pinocchio* con sculture create da artisti come



Pagina destra: Daniel Buren, La Cabane éclatée aux 4 salles, 2004-2005, Fattoria di Celle - Collezione Gori, Pistoia



Jean Michel Folon, *Partir*, 2002, Giardino delle Rose, Firenze



**Emilio Greco, Venturino Venturi, Pietro Consagra** oltre all'intervento architettonico di Giovanni Michelucci. Con la sua dimensione incentrata sul connubio tra natura, educazione e arte è forse il primo Parco Museo moderno con opere d'arte contemporanea in Italia. Altro caposaldo dell'arte contemporanea, ma in questo caso pienamente inserita nel contesto urbano, è il **murales Tuttomondo** dipinto da **Kate Haring** sulla parete esterna della canonica di **San'Antonio Abate** a **Pisa**, l'ultima opera pubblica di Haring e l'unica pensata per essere permanente. Interventi virali che rendono le città storiche mèta anche per il contemporaneo come accade a **San Gimignano** che vanta la *Campana fissata* di **Jannis Kounellis** all'esterno della chiesa di **San Jacopo** e la *Meridiana* di **Giulio Paolini** sulla facciata della Chiesa di Sant'Agostino, opere che devono molto al dibattito

effervescente intorno all'arte contemporanea.

Ed è con l'idea che tutto può essere fonte di ispirazione che trova spazio **The Drop**, la goccia collocata da Tony Cragg nell'**Orto de' Tolomei** a Siena, o ciò che ha realizzato il famoso tenore Andrea Bocelli nella natia Lajatico dove per celebrare l'opera lirica ha creato una cavea incastonata nel suggestivo paesaggio collinare, il **Teatro del Silenzio**, abbellito ogni anno da un intervento sperimentale diverso, tra cui ricordiamo quello di Igor Mitoraj.

Toscana terra d'arte contemporanea, dunque? Ebbene sì, e nelle forme più alte e capaci di generare passioni sconvolgenti, avventure di mecenatismo degne del Rinascimento, sempre pronta ad affascinare con le sue fusioni alchemiche tra nuovi linguaggi d'avanguardia e i suoi scorci da cartolina il visitatore che non se l'aspetta.

Pagina sinistra, in alto: Mario Ceroli, *Squilibrio*, 1987, Piazza Guido Masi, 2, Vinci. In basso: Daniel Buren, *Fontana Introversa*, 2011, Villa Medicea La Magia, Quarrata



Centro Pecci Prato, ingresso

# LE 'CASE' DELL'ARTE CONTEMPORANEA

I MUSEI, LE RACCOLTE E LE GALLERIE TOSCANE DOVE AMMIRARE  
LE OPERE DEI GRANDI ARTISTI DI OGGI



Un movimento lento, segreto, circolare muove da sempre l'invenzione dell'arte in Toscana, dove antico e contemporaneo navigano insieme senza svanire l'uno nell'altro, lasciando fluire la dimensione dell'arte come luogo smisurato della mente che si adatta al racconto dell'esistenza. Questo è il motivo per cui la Toscana, così centrale nel mondo per il fenomeno artistico tout court, oggi è meta prediletta di chi lo pratica nel contesto odierno.

Si approda in Toscana per studiare l'arte, per vivere in mezzo all'arte, per conoscerla, produrla, addirittura per donarla. E sono davvero molti gli artisti che dalla seconda metà del Novecento in poi hanno desiderato lasciare una traccia della loro esistenza artistica in questa regione. Le donazioni sono sparse ovunque: nelle piazze, nei musei, nelle gallerie, nei luoghi della cultura e ritrovo sociale. Un laboratorio d'arte in continua evoluzione, questo è la Toscana, con i suoi luoghi speciali per ammirarla, capirla e assimilarla.

A partire da Firenze, meta privilegiata per ogni amante dell'arte, che nel solo centro storico accoglie ben tre grandi giacimenti di opere dal Novecento in poi, quelli del Museo Novecento, del Museo Marino Marini e della Collezione Roberto Casamonti, collocati a poca distanza fra loro.

Il **Museo Novecento** in piazza Santa Maria Novella è nato proprio su una base di opere donate alla città di Firenze da artisti stranieri o italiani residenti all'estero dopo l'alluvione del '66, in risposta all'appello lanciato all'epoca per la costituzione di un Museo Internazionale di Arte Contemporanea che risarcisse simbolicamente le ferite inferte dall'alluvione al patrimonio storico-artistico cittadino. Oggi le punte di diamante della sua collezione sono i dipinti dei più rappresentativi Maestri italiani del Novecento.

Il **Museo Marino Marini**, che si trova nell'ex chiesa di San Pancrazio ristrutturata negli anni '80, ospita le opere di uno dei più importanti artisti toscani del Novecento, oggi esposte anche nei maggiori musei del mondo, che qui a Firenze ricostruiscono l'intero percorso personale dell'artista. A due passi da qui, in Piazza Santa Trinita adiacente a via de' Torbuoni, la **Collezione Roberto Casamonti** è il frutto di decenni di attività del gallerista fiorentino, che ha recentemente proposto al pubblico i principali nuclei della sua straordinaria raccolta privata dal XX secolo fino all'alba del nuovo millennio, con opere uniche che vanno dal Futurismo di Giacomo Balla al Surrealismo di Joan Mirò, dallo Spazialismo di Lucio Fontana alla Pop Art di

*Pagina sinistra, in alto: Museo Novecento, Firenze. In basso: Collezioni Roberto Casamonti, Firenze*

## SI APPRODA IN TOSCANA PER STUDIARE L'ARTE, PER VIVERE IN MEZZO ALL'ARTE, PER CONOSCKERLA, PRODURLA, ADDIRITTURA PER DONARLA

Andy Warhol, dall'Arte Povera di Alighiero Boetti al graffitismo di Jean-Michel Basquiat.

Senza dimenticare l'impegno verso il contemporaneo da parte della **Fondazione Palazzo Strozzi** che dal 2006 a oggi ha dedicato grandi monografie alle figure più controverse dell'avanguardia come Ai Weiwei e Marina Abramovic, fino alla più recente dedicata a Tomàs Saraceno.

Nella vicina Prato, il **Centro Pecci**, la prima struttura in Italia edificata ex novo per ospitare l'arte e gli artisti della scena contemporanea. E' stata costruita alla fine degli anni '80 sul modello culturale del Centre Pompidou di Parigi e recentemente ampliata con sale espositive e spazi dedicati a cinema, spettacoli e didattica.

Le oltre 1.000 opere della sua collezione pubblica mappano le tendenze artistiche dagli anni '60 a oggi, e sono la migliore panoramica sull'arte contemporanea raccolta in Toscana, con opere dei più grandi maestri italiani e internazionali.

Luoghi nevralgici per ammirare le collezioni del Novecento e del contemporaneo in Toscana sono ancora i **Musei di Palazzo Fabroni** a Pistoia, città di Giovanni Michelucci e Marino Marini, **Villa Renatico Martini** a Monsummano Terme, la **Fondazione e Centro Studi Raghianti** a Lucca che

ospita straordinarie mostre temporanee oltre a un fondo di più di 80.000 volumi di arte e l'interessante sezione contemporanea del **Museo della Città** di Livorno, nel complesso storico recuperato del Luogo Pio, tutti collocati in affascinanti sedi storiche.

Ai piedi delle millenarie cave di marmo bianco, dove anche Michelangelo sceglieva i blocchi per le sue opere (in particolare quella del Polvaccio oggi Cave Michelangelo, nel bacino di Ravaccione, la cava storica, già conosciuta in epoca romana) e dove oggi i laboratori di scultura mantengono viva la tradizione di Carrara lavorando per i più importanti artisti contemporanei (da Jan Fabre a Daniel Buren), il **mudaC-Museo delle Arti di Carrara** è incentrato su opere, soprattutto scultoree, di artisti italiani e internazionali attivi nella 'città del marmo' dalla seconda metà dell'Ottocento, come Viani, Vangi, Perez, Kounellis, Spagnulo, Carol Rama, Denis Santachiara e David Tremlett.

Un universo in costante mutazione e progressione, quello dell'arte in Toscana, che con il suo genius loci e la sua vocazione eterna alla bellezza e al racconto non scritto ma forgiato nella materia visibile rende oggi possibili esperienze uniche per scoprire le verità nascoste nei labirinti dell'infinito discorso sull'arte.



Pagina destra: Museo della Città - Luogo Pio Arte Contemporanea, Livorno

# L'ARTE DEL FARE

ALLA SCOPERTA DELLE REALTÀ MUSEALI LEGATE  
A PRODUZIONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI TOSCANE



## È NEL 'FARE' CHE BATTE IL CUORE DELLA TOSCANA. LAVORAZIONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI LOCALI PROTAGONISTE DI PROGETTI MUSEALI CONTEMPORANEI

Ars, il fare. Arte e artigianato sono composte dalla stessa radice. Ed è proprio nel fare che batte il più antico e vero cuore della Toscana. Qui l'*homo faber* è progettatore, artista e fabbricatore da sempre, per capirlo oggi basta gettare uno sguardo tra i laboratori artigianali dell'Oltarno. Qui nel Cinquecento si chiamavano 'botteghe' anche le grandi e celebri fucine che hanno sfornato artisti come Botticelli, Leonardo da Vinci, Donatello, Michelangelo, lo stesso nome che indicava, come ancora oggi del resto, l'officina dell'artigiano. Tradizioni secolari che oggi sopravvivono, o meglio rivivono anche grazie diverse realtà museali nate in seno a produzioni artigianali o industriali di rilievo mondiale come il **Museo Piaggio** a Pontedera creato nel 2000, che rende omaggio al design e alla produzione industriale italiana, a partire dalla sua leggendaria creazione che ha segnato la storia del costume giovanile dal Dopoguerra in poi, la Vespa. Un altro esempio legato a un grande distretto produttivo locale è il **Museo del Tessuto** di Prato associato alla cultura del costume e della moda che si è prodotta lungo i secoli nella 'città del cardato'.

Firenze, che tra i suoi primati vanta anche quello di essere stata culla della moda italiana e del Made in Italy, regala in piazza Santa Trinita il **Museo Salvatore Ferragamo** che racconta uno dei più celebri e apprezzati marchi della creatività italiana. La collezione di calzature (che include modelli speciali realizzati per dive come Marilyn Monroe e Audrey Hepburn), abiti ed accessori, documenta l'attività di Sal-

vatore Ferragamo dagli anni '20 agli anni '60 del Novecento. Al primo e secondo del Palazzo della Mercanzia **Gucci**, con i suoi natali fiorentini, affascina nelle sale della Galleria: un'esperienza interattiva con video-installazioni e opere d'arte.

Ci spostiamo a Carrara dove **Laboratori artistici Nicoli**, specializzati da oltre un secolo nella lavorazione di sculture in marmo, hanno aperto un Centro internazionale per la scultura contemporanea testimoniando le collaborazioni sviluppate con alcuni dei più importanti artisti del mondo. A Pisa lo storico Palazzo Lanfranchi sul Lungarno ospita il **Museo della Grafica** che include doni di vari artisti e fondi speciali come quello del grande storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan.

A Follonica c'è l'originale museo **Magma** che raccoglie, in un allestimento suggestivo, gli artefatti in ghisa prodotti nell'ex complesso siderurgico dell'Ilva. E così ancora il **Museo della Lana** del Casentino a Stia, il **Maib-MuseoBitossi** a Montelupo che documenta una secolare tradizione della produzione locale di ceramica, il **Museo del Design Lab** a Calenzano sul design industriale, il **Museo dell'Oro Unaerre** ad Arezzo. Esempi tutti, che testimoniano un fenomeno interessante che connota la nostra Regione, il fare e l'arte sono legati a doppio filo e l'uno alimenta l'altro generando idee e nuovi scenari. E in fondo cos'è l'opera contemporanea se non un fatto, prima di tutto. Qualcosa di reale che racconta il nostro mondo con una nuova visione davanti agli occhi.

*Pagina sinistra, in alto: Museo del Tessuto, Prato. In basso: Museo Salvatore Ferragamo, Firenze*



Giovanni Michelucci,  
Chiesa di San Giovanni Battista  
o Chiesa dell'Autostrada,  
1961-1964, Firenze

# LE NUOVE CATTEDRALI

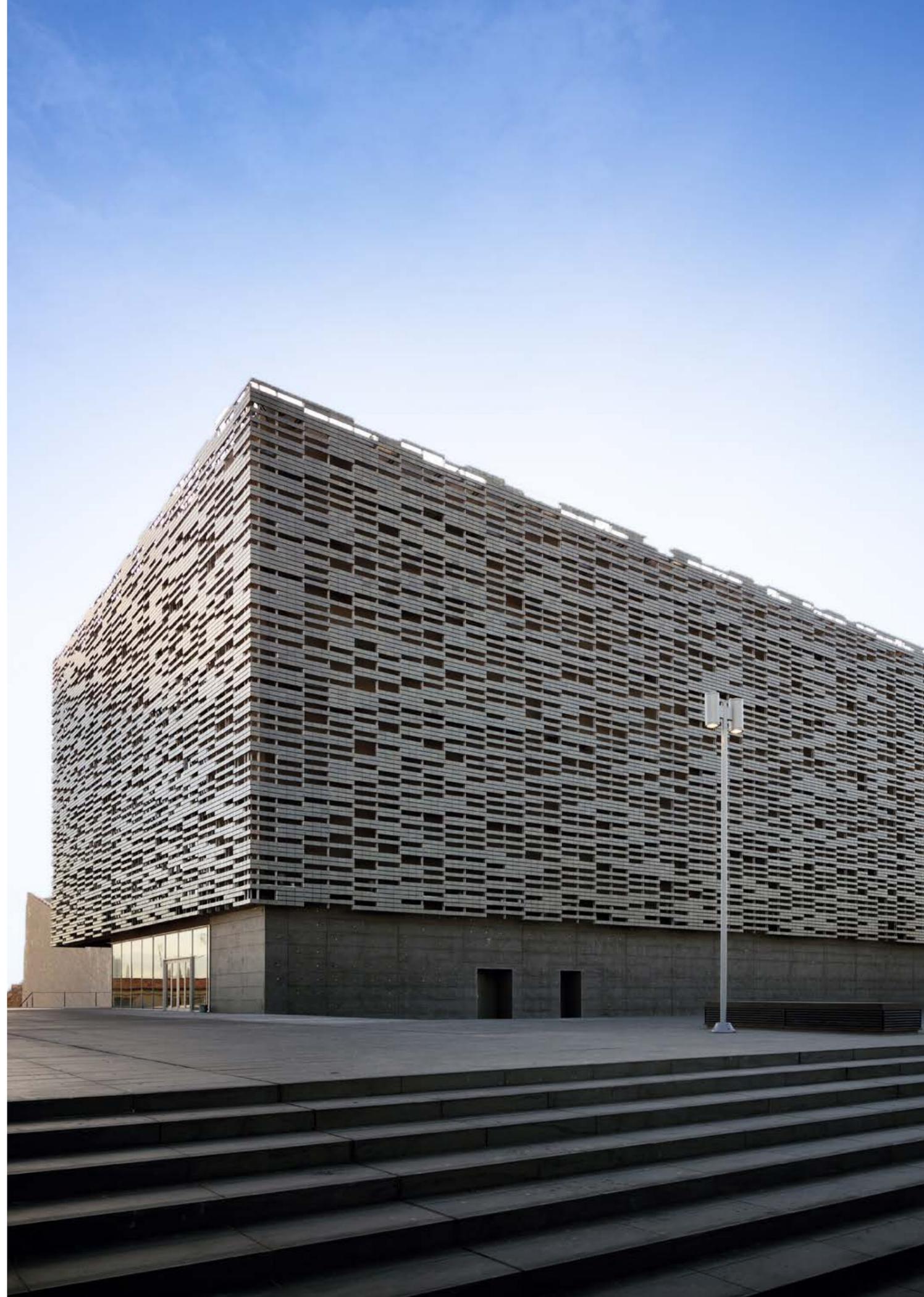
IL VOLTO CONTEMPORANEO DI UNA REGIONE  
CHE NON SI È FERMATA AL RINASCIMENTO

## TOSCANA TERRA DI GRANDI E INASPETTATE ARCHITETTURE CONTEMPORANEE, LONTANA DALL'ESSERE UN MUSEO DEL PASSATO A CIELO APERTO

La paura del nuovo, la resistenza ai mutamenti è insita nell'uomo come il suo contrario: la spinta insaziabile a esplorare l'ignoto, quella forza misteriosa che consente a qualcuno di presentire ciò che deve ancora arrivare e di dargli una forma. Sembra quasi che l'essere una *terra di mezzo* abbia regalato un non so che di magico alla Toscana, facendone un luogo speciale, proprio nel dialogo fra territorio e forme del contemporaneo, dove l'amore per l'antico, da sempre e in ogni epoca, si è intrecciato con il nuovo. Del resto, tutto ciò che oggi consideriamo patrimonio antico di inestimabile valore, un tempo ha vissuto una vita contemporanea. E l'idea comune di paesaggio inviolabile non è poi così vera come sembra, o come troppo spesso si paventa. Se ad esempio pensiamo all'architettura contemporanea dagli anni '50 a oggi, la Toscana, come nella sua migliore tradizione, ne ha fra le più belle esistenti in Italia. Lo spettacolare **soffitto del Salone Nervi** un elaborato ricamo di cemento bianco circolare che dal centro si espande come spinto da una forza centrifuga all'interno del complesso delle **Terme di Chianciano** fu realizzato nel tra il 1952 e il 1953 da **Pier Luigi Nervi** poeta del cemento e autore anche dello Stadio Artemio Franchi di Firenze e del Teatro Politeama di Prato. Sembra un'astronave spaziale appena atterrata nella pineta del **Golfo di Baratti**, in provincia di Livorno, la **Casa Esagono** dell'architetto fiorentino **Vittorio Giorgini**, realizzata nel 1957 con una struttura a sei esagoni incastrati sostenuti da sei pilastri che poggiano ognuno su altrettanti blocchi di cemento armato.

Non distante da qui, sempre di Giorgini, **Casa Saldarini**, più conosciuta come **Casa Balena** per la sua forma che ricorda la sinuosa discesa al mare del grande mammifero, era frutto di una progettazione ancor più utopica e di una costruzione ancor più sperimentale, tanto che gli operai chiamati a costruirla tra il 1960 e il 1962 venivano pagati ogni sera, non avendo fiducia in altri giorni di lavoro. La flebile fiducia di ieri si chiama oggi meraviglia, quando dal bosco s'intravede la costruzione imponente quanto flessuosa della casa, sollevata da terra ed ancorata ad essa in soli tre punti. Tra il 1961 e il 1964 viene realizzato vicino a Firenze uno dei grandi capolavori dell'architettura contemporanea: la Chiesa di San Giovanni Battista, chiamata più semplicemente **Chiesa dell'Autostrada**. Fu progettata da **Giovanni Michelucci** come sosta religiosa per chi percorreva l'autostrada, per questo ha la forma di una tenda tipica dei popoli nomadi. Proprio la copertura, interprete di quel tema, fu il primo esperimento di volta rovesciata in cemento armato che all'interno sembra essere sostenuta da un intreccio di rami protesi in varie direzioni. Michelucci, già all'inizio degli anni Trenta, aveva guidato la squadra di architetti (il Gruppo Toscano), chiamati a realizzare la **Stazione Santa Maria Novella di Firenze** e, molto più tardi, tra il 1973 e il 1983, realizzò a Colle Val d'Elsa, con Bruno Sacchi, la **sede della banca Monte dei Paschi**. A Firenze lungo i viali l'**Archivio di Stato** sembra una moderna fortezza medicea, austera e nello stesso tempo sobria, con il rivestimento esterno compatto che richiama senza mezzi termini il color

*Teatro del Maggio Musicale  
Fiorentino, Firenze*





In alto, a sinistra: Italo Gamberini, Archivio di Stato, 1972-1988, Firenze  
A destra: Vittorio Giorgini, Casa Esagono, 1957, Baratti, Piombino

sabbia-marrone della pietraforte, la pietra della Firenze medievale. Fu realizzato tra il 1972 e il 1988: una struttura trapezoidale che si sviluppa su quattro piani, più due interrati, frutto della formazione nell'ambiente del primo razionalismo e delle influenze della poetica brutalista dei primi anni '60 propri del suo architetto, **Italo Gamberini**, lo stesso che verso la metà degli anni '80 concepisce la prima architettura realizzata in Italia per contenere opere d'arte contemporanea, il **Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci** di Prato, poi implementato dall'intervento di **Maurice Nio** nel 2016 con una futuristica ciambella color oro che abbraccia e raddoppia la struttura di Gamberini e che le ha valso il soprannome di 'navicella spaziale' da parte dei cittadini affascinati dal progetto. Tornando a **Firenze** ben più recente il **Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**, inaugurato nel 2011, una delle opere più rilevanti dell'architettura contemporanea

della città. Sorge nel punto di incontro tra il centro storico di Firenze, La Stazione Leopolda e il Parco delle Cascine, polmone verde della città. Si compone di tre grandi sale da musica che possono funzionare in contemporanea: il teatro d'opera, una cavea all'aperto e un auditorium. Ideato dall'architetto Paolo Desideri dello studio ABDR, l'edificio si sviluppa attraverso un sistema di terrazze e di spazi aperti, e si lega dal punto di vista visivo e urbanistico con l'area circostante, riprendendo le caratteristiche morfologiche di Firenze. Nel 2014 ha ricevuto il Premio Nazionale per la migliore opera di architettura realizzata in Italia negli ultimi cinque anni. Luoghi, questi, che con il loro coraggioso guardare nel futuro senza timori e senza tentennamenti raccontano di una Toscana che non ha mai perso la sua spinta decisa ma ponderata nell'avanti. *Festina lente*, affrettati lentamente, era il motto dei Medici.



Pagina destra: particolare del Salone Nervi - Chianciano Terme

# WINESTAR E ARCHISTAR

ARCHITETTURA E TERRITORIO, VIAGGIO TRA LE CATTEDRALI DEL VINO

Tenuta Ammiraglia,  
Magliano in Toscana, Grosseto

## IL LESSICO FIGURATIVO CONTEMPORANEO HA CONTAMINATO IL MONDO DEL VINO CON IL SUO FASCINO PROTESO AL FUTURO

Vigneti perfetti come giardini solcano le colline mentre nascondono o da questi s'impennano spettacolari cantine all'avanguardia firmate da archistar di fama internazionale. Il lessico figurativo contemporaneo così diffuso in Toscana ha contaminato - con il suo fascino che parla di un eterno futuro - anche il mondo del vino. Un mondo legato alla storia e alle tradizioni ma sempre più intento a manifestare la propria adesione all'innovazione e alla moderna viticoltura. E' il motivo per cui una schiera di appassionati *vignerons*, da una trentina d'anni, affida questo messaggio ai grandi maestri dell'architettura contemporanea trasformando un luogo di lavoro in un'opera d'arte vivente destinata a lasciare un segno indelebile nel tempo. Svelta così la Toscana dei vini blasonati tra le regioni d'Italia con le più belle cantine d'autore, progettate per la valorizzazione del territorio, con attenzione al paesaggio, alla sostenibilità ambientale. Emblematica in questo senso è la **Cantina Antinori** un tempio ipogeo nel cuore Chianti Classico. Appare come un'incisione nella collina dove la copertura coincide con un nuovo piano del suolo coltivato a vigneto, mentre il leggero dislivello consente alla luce naturale di irrorare la cantina. E' un villaggio di materiali naturali. E la grande cantina ospita oltre alla libreria, a un centro convegni e al ristorante, anche una

collezione di opere d'arte *site specific* **Antinori Art Project** che dal 2012 ha visto il coinvolgimento di artisti come Yona Friedman, Tomàs Saraceno, Giorgio Andreotta Calò, Stefano Arienti.

Antico e moderno tra le creste stondate delle colline del Chianti Classico. E' la cantina del **Castello di Fonterutoli** dei marchesi Mazzei, a Castellina in Chianti, un caveau naturale ai piedi del borgo antico, con rocce a vista e una sorgente perenne che assicura l'umidità ottimale. Un percorso di stupore in crescendo conduce al piano più basso dove la barriccaia, a 15 metri di profondità, suscita l'emozione di uno spazio quasi inviolabile.

Più a sud, a Suvereto, **Petra** sintetizza la grande bellezza toscana: pur essendo modernissima la struttura progettata da Mario Botta evoca l'architettura rinascimentale medicea la cui superficie cambia colore più volte al giorno a seconda delle stagioni.

Un'immensa terrazza, un padiglione di vetro e acciaio e una torre cattura-luce: il genio di **Renzo Piano** è arrivato fino a Gavorrano per **Rocca di Frassinello**. Essenziale, funzionale, leggera, la cantina ospita una grande barriccaia scavata nella roccia a una profondità di 50 mt. Un quadrato di 46 metri di lato, occupato da 2.500 barriques di rovere disposte a gradoni concentrici e discendenti come un'arena.

Pagina destra: Cantina Antinori, San Casciano Val di Pesa, Firenze





*Cantina Petra, Suvereto, Livorno*



Sembra un'astronave spaziale nell'atto di emergere dalle profondità della terra pronta a decollare verso chissà dove. E' la **Tenuta Ammiraglia** proprietà dei marchesi Frescobaldi a Magliano in Toscana. Il suo impatto ambientale è quasi pari a zero, è completamente eco-compatibile e la struttura ad ala di gabbiano dialoga con il paesaggio che la circonda. Ci appare come una sottile fessura incisa nel terreno lunga oltre 100 metri che si sviluppa longitudinalmente e assume un andamento curvilineo che asseconda l'ondulazione del terreno, ottenendo l'obiettivo di integrarsi con la morbidezza dell'ambiente. L'ostinato lavoro dell'uomo e la potenza quasi primitiva della natura è ciò che rende la viticoltura eroica un patrimonio dell'Isola d'Elba. Qui, a Capoliveri, la **Tenuta delle Ripalte**

ha risolto il tema di una struttura produttiva efficiente in un'area di grande rilievo paesaggistico con un'opera in dialogo con il paesaggio, tra le pietre a secco di rivestimento e i giacimenti minerali dell'isola.

Tutto questo racconta una toscana che sta vivendo un rapporto particolarmente fertile tra vino e architettura contemporanea. Le contaminazioni si moltiplicano, per la gioia degli enoturisti che oggi non si accontentano più di scegliere la destinazione di viaggio solo in base all'eccellenza nel bicchiere.

La storia del luogo e la sua straordinaria bellezza naturalistica possono diventare un richiamo irresistibile. Così come le liaison con il mondo dell'arte contemporanea, capaci di esprimere o rafforzare l'identità di una cantina.

*Pagina sinistra, in alto: Cantina di ColleMassari, Cinigiano, Grosseto. In basso: Tenuta Argentiera, Donoratico, Livorno*

Progetto a cura di  
© 2021 Toscana Promozione Turistica

PUBLISHED  
Gruppo Editoriale

CONTRIBUTORS  
Stefano Pezzato

#### PHOTOS

Andrea Aleardi, Aurelio Amendola, Archivio Fondazione Giovanni Michelucci, Archivio Gruppo Editoriale,  
Filippo Basetti, Sergio Borghesi, Comune di Pisa per Terre di Pisa,  
Centro Pecci Prato, Mario Ciampi, Città di Prato - Collezione Gori, Collezione Roberto Casamonti,  
Comune di Firenze, Comune di Lajatico per Terre di Pisa, Gallerie degli Uffizi, Fernando Guerra,  
Paolo Guidotti, Maggio Musicale Fiorentino, Alessandro Moggi,  
Museo del Tessuto, Museo della Città, Museo Leonardiano, Museo Marino Marini,  
Museo Novecento, Museo Salvatore Ferragamo, Agostino Osio, Pasquale Paradiso, Giovanni Presutti,  
Terre di siena.org, Andrea Testi, Toscana Wine Architecture,  
Unoerre - Arezzo, Giulia Vezzosi, Ugo Zamborlini

#### EDITORS

Rossella Battista, Teresa Favi

#### COVER

Keith Haring, Tuttomondo, 1989, Pisa  
photo courtesy Comune di Pisa per Terre di Pisa

#### GRAPHICS

Martina Alessi, Melania Branca

#### PRINTED BY

Baroni & Gori - Prato

copyright ©  Gruppo Editoriale



[VISITTUSCANY.COM](http://visittuscany.com)

# TOSCANA CONTEMPORANEA

LUOGHI, METE ED EVENTI DELL'ARTE  
CONTEMPORANEA IN TOSCANA



Regione Toscana



**TOSCANA**  
PROMOZIONE TURISTICA

[visittuscany.com](http://visittuscany.com)